

● **FESTA PATRONALE DI TRIUGGIO**

La Festa di Triuggio prosegue con un pomeriggio di festa per le famiglie, i più piccoli e il concerto della nostra Banda di S. Cecilia sul sagrato della chiesa. Lunedì mattina, la celebrazione della Messa è alle ore 10.00 in cimitero; alle 20.30 concluderemo con la processione della Vergine Addolorata con partenza dalla chiesa parrocchiale e al termine l'estrazione dei premi della sottoscrizione.



● **RITIRO CRESIMANDI**

Sabato 21 settembre, i cresimandi della nostra Comunità vivranno una giornata di ritiro e di preparazione al Sacramento che riceveranno domenica 6 ottobre. Accompagniamo questi giovani fratelli e sorelle in quest'ultimo tratto di cammino verso il completamento dell'Iniziazione alla Fede Cristiana.

● **CONSIGLIO PASTORALE UNITARIO**

Il Consiglio è convocato per lunedì 23 settembre, alle ore 21.00 presso l'oratorio di Triuggio. Ai consiglieri sarà inviata la convocazione con l'Ordine del Giorno della seduta e il materiale in preparazione al dibattito. L'Ordine del Giorno sarà esposto anche nelle bacheche delle nostre chiese.

● **VOLONTARI PER LO SPAZIO STUDIO**

Con il prossimo mese di ottobre riprenderà il servizio di aiuto allo studio per i ragazzi delle elementari e delle medie, nei giorni di mercoledì e venerdì pomeriggio. Una migliore cura dello studio dei singoli ragazzi richiede la presenza di più adulti che siano disposti ad aiutarli. Per questo cerchiamo nuovi volontari che abbiano dimestichezza con i programmi degli insegnamenti. È possibile segnalare la disponibilità scrivendo a triuggio@chiesadimilano.it oppure chiamando il numero 339-181.6752 (Ambrogio).

● **ANNIVERSARI DI MATRIMONIO**

Domenica 6 ottobre in tutte le nostre Parrocchie ricorderemo gli anniversari di matrimonio (5°-10°-15°...). Segnalate i nomi delle coppie che vogliono ricordare l'anniversari chiamando: per Canonica 339-534.1096 (don Eugenio); per Rancate 347-241.7344 (Francesco); per Tregasio 339-782.7163 (Mara); per Triuggio 339-272.4386 (Lorella).



VITA DELLA COMUNITÀ

- Affidiamo al Padre di tutti la piccola GIULIA BALISTRERI che è rinata al fonte battesimale ed è diventata nuovo membro della nostra Comunità a Triuggio.
- Davanti al Signore hanno consacrato il loro amore DANIELA SOSOI e CLAUDIO BALISTRERI divenendo piccola chiesa domestica.
- Pace e luce accolgano i fratelli GIUSEPPE PIROVANO e CARLO RIBOLDI di Triuggio e CESARINA CONSONNI di Canonica al termine del loro pellegrinaggio terreno.



Anno XVII- N. 3 Periodico
15 settembre 2024

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

Parroco e Responsabile della Comunità Pastorale

don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:

Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,30
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 17,30
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,30



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

COME È FATIGOSO RINASCERE

Nicodemo afferma che Gesù è "venuto da Dio come maestro" tuttavia, appena Gesù gli propone una nuova visione di Dio, subito scatta l'obiezione e la fuga. Come tutti i farisei, Nicodemo è "informato dei fatti", ha una conoscenza della Scrittura e della teologia approfondita e salda. Gesù, invece, lancia una provocazione che lo destabilizza e incrina le sue solide certezze. Tuttavia, egli si lascia guidare da Gesù nella scoperta di un Dio nuovo, sorprendente e inaudito.



La fatica di Nicodemo è la fatica di tutti noi che rinunciamo malvolentieri all'idea di Dio che ci siamo fatti e che per molti diventa "idolo". È la fatica di convertire le aspettative su Dio, su di noi stessi e sul nostro rapporto con Lui. La resistenza di Nicodemo è sintomatica dell'opposizione che sempre mettiamo all'opera dello Spirito che "soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va".

Nicodemo tornerà da Gesù. Nonostante le sue resistenze e fatiche tornerà, forse ancora di notte, il tempo della riflessione, forse ancora con timore e disorientamento per le parole del Maestro. Tornerà perché sa che Dio è con quel rabbì. E starà con lui fino alla fine, fino a raccogliere ai piedi della croce il corpo di Gesù, il Figlio disceso dal cielo per aprire agli uomini la via per il cielo.

GLI IMPERDIBILI SETTE

Per la visione cristiana del matrimonio, proprio perché l'amore è insito nella natura umana, sono imprescindibili le pagine che la sapienza di Israele ha condensato all'inizio (cioè alla base) della vicenda umana: le pagine di Genesi. Nel racconto simbolico della prima coppia è inserita la lettura del valore, del significato e delle conseguenze che l'esperienza dell'amore dice dell'uomo e dell'uomo di ogni tempo.



La differenza tra un uomo e una donna e la loro unione è immagine della natura stessa di Dio che è trinitario ma Uno. Dunque, il Matrimonio non può che essere unico, cioè totalizzante le due persone. Il "tu mi basti" che i coniugi si dichiarano è segno di quell' "aiuto che gli è corrispondente" che descrive il partner pensato da Dio per l'uomo solitario. L'unicità del partner non vuol dire povertà ma piena realizzazione. Il mio "lui" o la mia "lei" è proprio quella che mi "corrisponde", aderisce perfettamente a me. Colui o colei che, invece, sembra andare bene con tutti e a cui sembrano andare bene tutti non ha una forma, non ha un'identità e non ha l'attitudine al vero amore che, proprio perché partecipa della natura di Dio, è assoluto.

IL SEGNO SACRO

La Liturgia delle Ore, abbiamo detto, è composta essenzialmente dei Salmi e di altri cantici, tratti essenzialmente dal Primo Testamento (libri profetici e libri sapienziali). Per la sua maggior parte, dunque, è fatta di Parola di Dio e nel suo ricorrere ad essa, la Liturgia delle Ore imita la preghiera stessa di Gesù.

Sappiamo, dai Vangeli, che Gesù pregava frequentemente e che pregava in modo così profondo da lasciare ammirati i suoi discepoli, tanto che gli chiedono: "insegnaci a pregare". Quel rapporto singolare di Gesù, il Figlio, con il Padre si attualizza per ciascun cristiano e, in particolare, per la Chiesa intera quando essa imita Gesù nella preghiera. La Liturgia consente a ciascuno e a tutti di entrare nella stessa intimità che lega il Padre e il Figlio grazie allo Spirito che viene donato proprio per renderci figli e partecipi di questo legame. Nella Liturgia delle Ore la Chiesa perpetua la preghiera di Gesù al Padre. In questo modo quella perfetta intimità mostrata anche nei Vangeli, si dilata e ci coinvolge singolarmente e comunitariamente. Tutto questo non può dirsi delle preghiere personali o individualistiche, pur nella loro lodevole tradizione. Ciascuno, è ovvio, può liberamente dialogare con Dio nel suo cuore ma solo la preghiera comune della Chiesa, cioè la Liturgia delle Ore, realizza la presenza di Gesù sacerdote.



IL MONDO È NELLE TUE MANI

don Damiano

Il mese di settembre è da ormai diversi anni dedicato al tema del creato e della sua tutela, a partire dal primo giorno che richiama ogni anno i cristiani al rispetto e alla cura di quanto Dio ha predisposto per la loro vita. Da tempo, purtroppo, la natura lancia le sue grida inascoltate all'umanità, ammonendola severamente per le gravi conseguenze che stanno infliggendo l'abuso delle sue ricchezze e della sua sostenibilità. Assistiamo (non da spettatori però) ad un duello tra creato e umanità.

Come porre il problema? La natura è contro l'uomo o l'uomo è contro la natura? I fenomeni sempre più estremi sono solo un atto di ribellione del sistema ecologico oppure sono una sorta di vendetta per gli abusi della antropizzazione sempre più estrema? Questa domanda è simile al noto quesito sulla precedenza tra l'uovo e la gallina.

In realtà il percorso che ha portato a questa situazione non è lineare ma circolare e, anzi, ramificato in diversi fattori. È vero. Gli scienziati sono ormai quasi unanimemente concordi nel ritenere significativo il contributo che l'inquinamento atmosferico ha nei fenomeni violenti accaduti ancora nei giorni scorsi nelle nostre zone. Ma c'è anche una radice più antica e per molto tempo innocua: l'aver tolto spazio alla natura e al suo bisogno di sfogo. Fiumi sempre più cementificati, versanti di montagne desertificate, spiagge colonizzate e così via.

Battisti ricordava che uno scoglio non può contenere il mare, come un muro non può contenere il peso di una frana e un terreno privo di radici non può impedire che essa scenda a valle.



Oggi siamo arrivati al punto di avere paura della natura e delle sue manifestazioni più impetuose ma per almeno due secoli ne abbiamo crescentemente abusato incuranti della sua ricchezza e della sua bellezza. Preoccupati di sfruttarla come possesso anziché considerarla come un organismo di cui facciamo parte pure noi.

Si possono fare tante scelte davanti a questa emergenza. Piccole e grandi scelte. Si può tornare ad avere cura dell'ambiente mantenendolo pulito (e facendolo mantenere pulito), si possono studiare soluzioni ingegneristiche per governare i territori; ma si può anche spegnere una lampadina dimenticata accesa, si può rinunciare alla macchina per fare duecento metri (forse anche trecento!), si può abbassare il termosifone del riscaldamento o alzare quello dell'aria condizionata (a partire da molti uffici dove i golf invernali sembrano essere stati banditi).

Sbraitare contro la responsabilità di questo o di quello, peggio prendersela con Dio o con i capricci di Zeus non serve a nulla. Serve essere più consapevoli di ciò che può fare ciascuno e che può suggerire di fare agli altri. Il mondo è nelle nostre mani.